

Settantesimo Anniversario FenealUil

Impegno riformista, ruolo contrattuale al servizio dei lavoratori, capacità' di tradurre il valore del lavoro in conquiste concrete. I settanta anni della Feneal Uil alla luce di questa forte fedeltà' alla causa dei lavoratori non si possono scambiare per una commemorazione ma sono la testimonianza della vitalità della nostra organizzazione, orgogliosa del percorso compiuto, ma decisa a proseguire per costruire crescita, sicurezza e diritti con slancio e passione.

Il 22 settembre 1951 nasceva la Fenea Uil, poi divenuta Feneal nel 1958 con l'ingresso in categoria dei lavoratori del legno. Allora i mezzi erano molto pochi, tanto da impedire a diversi delegati di partecipare al primo congresso. Ma non era da poco lo spirito che animò la Uil a impedire che in piena guerra fredda anche il movimento sindacale italiano si dividesse in due blocchi contrapposti senza che la cultura laica e riformista potesse avere una voce libera ed autonoma.

La Fenea che fu fondata in quel giorno inizio' un lungo cammino da protagonista, nella Uil, fra i lavoratori, nello schieramento confederale. Allora fra quei fondatori c'erano rappresentate diverse generazioni: da quella antifascista a quella molto più' giovane che voleva ricostruire il Paese ed in esso coltivare una reale speranza di lavoro e di dignità' per gli edili. Non a caso si ricominciò quasi subito con un nuovo contratto e con le Casse edili: ovvero l'importanza della rivendicazione e la necessità' di dare stabilità' al lavoro della nostra categoria.

E non dimentichiamo che nell'autunno caldo del 1969 gli edili furono i primi a manifestare in massa per le vie di Roma dando una grande prova responsabile di unità' e compattezza, per riuscire poco dopo a conquistare un innovativo contratto di lavoro prima di altre importanti categorie dell'industria. La categoria era cresciuta, con essa si era formata una solida classe dirigente soprattutto era saldo il rapporto fra la Feneal e i lavoratori, proprio perché' non ideologico, non settario, ma concreto e in grado di dare risposte alle necessità' del settore assieme alle altre sigle sindacali.

Oggi più' che mai, vista la difficile situazione, si deve guardare avanti con la stessa determinazione. Dobbiamo non abbandonare i nostri valori di fondo, il nostro essere un sindacato libero, autonomo e riformatore. Dobbiamo, come si fece allora investire e scommettere sui giovani. Dobbiamo affrontare le sfide della rivoluzione tecnologica e della transizione energetica senza timori. Allora furono in pochi a scommettere sulla Uil cui fu resa subito la vita difficile. Ma al dunque quella Uil, quella Feneal hanno dimostrato che quello spazio sindacale era legittimo, che la volontà' non era quella di accettare un ruolo residuale, che la presenza Uil nei luoghi di lavoro e nella vita sociale presidiata da una forza sindacale autentica. Il futuro non potrà' che essere lo stesso.